

col Papa, qual voria la Signoria non si acordasse cussì presto con spagnoli, et che saria bon scorer, pur si remete al nostro consejo, aziò spagnoli non vegni a nostri danni. Il duca di Sessa li ha dito voler la Signoria dia al tuto ducati 120 milia e qualehe summa per le zente, et è meio tratarla quì che altrove; e che li cesarei voria esso Pontifice e nui meter fuora di acordi. Lauda il praticar. Ditto Sessa li richiede ducati 40 milia. Li ha risposto non li vol darli. Li ha promesso Rezo e Rubiera e la montagna di Modena con darli altri 100 milia ducati, e non ge le danno. Dice ha fato bon officio con ditti agenti cesarei per rimoverli di voler li ducati 120 milia. Ferrara vol darli ducati 250 milia a Cesare, perchè li lassa ditte terre e aver l'investitura. Erano letere di Anglia di 29 Marzo. Il Re si preparava contra la Franza, et era intervenuto al re di Franza quello l'andava zercando di esser rotto e preso; et ha spazà nontii in Spagna. Vol mezo il reame di Franza per lui. *Item*, il Papa si ha dolesto col Sessa di quello è seguito a Siena.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene *le lettere di Spagna più vecchie, dil Contarini orator nostro, di 8, 17, 26 Zener, date a Madril*. Come la Cesarea Maestà non havia danari, et volendo trovarne non ha potuto trovar più di 40 milia ducati, et era stà aricordà tuor una marca di arzeno per chiesa; di che ne trariano assa' danari. *Item*, Soa Maestà havia sminuì la sua fameia per sminuir la spesa. Scrive non haver letere nostre. Scrive dil modo di le galie di Barbaria, che tutti 3 li Patroni fo retenuti a Maxeron, et uno fio di sier Agustin Da Mula et fo di sier Zuan Donado, e menati a Mursia con dir portavano libri lutheriani, et fati venir a Cartagenia, et examinati da l'Inquisitor maior etc. Et le galie *etiam* vene a Cartagenia, *unde* quelli voleano il Capitano venisse in terra; qual non volse, e loro armò do barche mandando a dir al Capitano *etiam* lui in la barca di la galia venisse; qual non volendo, e fo ben, che s'il fosse venuto lo ariano retenuto, *unde* lui si parti, e suo fradello sier Tomaxo è montà su la so' galia, e su l'altra sier Giacomo Marzello qu. sier Piero qu. sier Giacomo, et li Patroni restò in terra. Scrive la fatica usata in la sua liberation. Stato dal Gran canzelier et dal Re qual disse bisognaria mandar uno a veder, et l'Inquisitor li opponeva di bibie in ebreo con la exposition di Salamon, ch'è contra la fede, dicendo se li Patroni non è in dolo li daremo una liziera penitentia et saranno liberati. E cussì fono poi liberati.

139\* *Da Milan, di l'Orator nostro, di 20, hore*

16. Come ozi el duca di Barbon era partito de li per andar a trovar il Vicerè a Pizegaton. E essendo lui dal signor Duca, vene il nontio dil Papa episcopo di . . . . . qual expose la bona mente dil Pontefice verso soa excellentia. *Item*, il prothonotario Carazolo li ha ditto aver letere di Zenoa di 18, come 4 galie dil baron Blancardo . . . . . per fortuna erano smarite, et zà zorni non si sapeva nulla di quelle; et una dil capitano Andrea Doria. Et il secretario di Zenoa li ha ditto, Preiam esser smontato in terra a Monaco con alcune fantarie di l'armata francese per vardar li lochi soi; et che 'l doxe di Zenoa havia mandà l'armada a Ventimilia con alcune fantarie.

*Di Brèxa, dil provedador Pexaro zeneral, di 21, hore . . .* Manda avisi auti dal signor Alvise di Gonzaga. Come spagnoli erano pur a Luzara sul mantuan, et danno fama dite zente voler passar sul cremonese, et hanno mandato le burchiele a le basse per far uno ponte a Tumolo, si dice per passar di qua sul Polesene etc.

*Da Ruigo, di sier Marco Antonio di Prioli podestà et capitano, di 21, hore 22.* Come, per uno zudio venuto, li ha ditto ditte zente erano a Sermene esser venute a Rovere per passar Po. Ha mandato uno suo a veder, e del suo riporto aviserà.

Fu poi lecto le letere, intrato in la materia di risponder a l'orator cesareo a le proposition proposte di far lo acordo. Da poi le parole zeneral di la observantia nostra verso quella Cesarea e Cattolica Maestà etc., quanto a li beni di rebelli non è di parlar, perchè in la capitulation nova fu concluso in ducati 5000, e di questi li darano le camere nostre etc. *Item*, di ducati 50 milia ne rechiede non è di parlarne, perchè havemo tenuto le zente eramo ubbligate etc. *Item*, di ducati 120 milia da mo' semo contenti dar parte, ancora che semo in gran spexa e convegnir armar per le cose dil Turcho; ma qualche onesta recognition saremo contenti. Quanto aspeta a li danari dia aver il serenissimo Archiduca, ancora che per li capitoli non semo obligati darli si non prima ne sia consignà li nostri confini e beni di subditi etc. pur semo contenti darli, *dummodo* ne prometi far la executione di quanto si contien in li capitoli; con altre parole, ma questa è la substantia.

Et andò in renga sier Alvixe Mocenigo el cavalier, concludendo era meglio tratar questo acordo in Spagna per via di 2 oratori over di l'Orator nostro. Li rispose sier Lunardo Mocenigo procurator savio dil Consejo, era in setimana, bisogna farlo di quà, e adesso i nimici è a li nostri confini etc. Et